

TORINO. Il reparto di Pediatria del Maurizioino di Torino da due giorni è la nuova scena di telenovela, 13 mesi, una bimba nigriana abbandonata dal padre nei locali del pronto soccorso dell'ospedale, prima di sparire. Una storia triste, venuta alla luce il giorno di Natale. Protagonista una coppia di immigrati africani senza lavoro, che vive come può, ai margini della legalità, come tanti. Un legame sempre più insopportabile, lei scappa, lui resta solo con la bimba. L'uomo (di cui non si conoscono le generalità) si è presentato al Maurizioino nel pomeriggio di giovedì, verso le 16, spiegando che la moglie era fugata e lui non era in grado di accudire la bambina, «si chiama Elena, è nata in questo ospedale», ha detto agli infermieri. Poi se ne è andato dichiarando una falsa identità e ora la piccola è affidata alle cure degli infermieri.

Intervista di Renato G. Pica 17



Le vittime: se è una prova per l'indulto ci prendono in giro

Boato (Verdi): «Ora approviamo la legge ferma alla Camera»
Mattarella (ppi): «No, solo provvedimenti individuali»

Critiche a Ficini

Puddu: non ci ha voluto ricevere

ROMA. Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione italiana del terrorismo, colpevole dello stesso da un attentato, cosa pensa dei sei decreti grazie concessi dal Capo di Stato ad altrettanti terroristi? «Che se il Presidente l'ha fatto avrà avuto i suoi buoni motivi. Io voglio e non posso entrare nel merito, senza rischiare di conoscere i particolari perché sarebbe poco dignitoso per la persona umana. Anche sarebbe offensivo».

Però?
«Però ci suona strano il concetto tornare su questo argomento della grazia e dell'indulto. E'

rato dei giudici e che sono un insulto alla ! delle vittime. Ecco, quello che chiederei, è !



male, considerando anche la quantità delle grasse che finiscono state date, in questa maniera diventa spettacolo. Ma allora nuoce alle vittime e noi siamo contrari.

Vi ha ferito la coincidenza tra il perdono ai terroristi e le feste di Natale?

Gaudenzi: se con questa provvedimento si vuole fare una prova generale per vedere come reagiscono le vittime di fronte ai perdono, non è una buona idea. E se si vuole persone opposte davanti a un metodo generalizzato, è un metodo dannoso per la democrazia. Ma oggi, non avendo s'è saputa la notizia, ho ricevuto almeno dieci telefonate di nostri amici che mi hanno detto: «c'è stata una reazione forte».

la Francia, e di
qual partito è
Giovanni Maria
Flick, che non
materialmente ha
sotto le mani del
presidente della
Repubblica della
Germania. Siano
maravigliati dagli
scettici di Torino,
abbiamo chiesto di
per tutti paragrafi
per ricevere, di
ascoltarsi, e
per tutti paragrafi
si spiegarci: si
potrebbe, ma
io me ne
doveri, ma
problemi, le
carceri, i
casi, e
niente. L'ho
trovato
ostentando
i nostri
correnti. Rappresen-
tazioni per
sempre
categoriche
di persone
che non

angeli poliziotti. In quel caso erano tutti in mano a lui e alla sua diarchia con la corruzione hanno fatto vedere che non hanno fatto nulla per il quale serve la politica. Per questo il loro partito non si chiamava giovani, ma si chiamava giovani detenuti per la loro azione sono già come di morte prima che si mettano in

Vittorio Bianconi

La vedova del colonnello è davvero ammangiata e il fatto che le sei persone graziata da Scalfaro non siano state condannate per reati di sangue non basta a confortarla: «Come si fa a dire che non si sono macchiati di delitti? Per la gran parte delle vittime del terrorismo non si è ancora scoperto il nome degli assassini. Anzi, ora oggi io non so chi ha ucciso mio marito. Non si può concedere delle grazie con una motivazione come questa. È un tradimento, è un insulto alla memoria di quegli onesti che credevano davvero di servire uno Stato civile».

Appena un po' meno dura la presa di

...possibile una visita uccisa a Firenze nel '78.
...agente di polizia ucciso a Firenze nel '78.
...che ha
...questa p
...del pro
...delle p
...moda.
...istituzi
...ci fann
...che son
...no st
..."servi
...vi di u

...ione ci vorrà
...e, in Francia viviamo alla luce del sole, sono giornali. Mi sembra un'edizione da sanare in Europa, per il che serve una se-
... angustopol?
...e in quel caso
...are tutto in mano
...e alla sua di-
...a con la cor-
...anno fatto ve-
...ono che ha ri-

Le rivelazioni sulla strategia della tensione indubbiamente turbano l'opinione pubblica.

Per quanto ci riguarda, come vittime, ci addolorano definitivamente. Ci sentiamo come persone che sono state prese in giro. E intanto non ci hanno riconosciuto nemmeno i nostri diritti come invalidi» [fra gr.

100

La visita del Papa divide i terremotati

Marchigiani delusi: Santità, perché solo in Umbria?

«in segno di affetto e solidarietà», per stringere cin un abbraccio ideale tutti coloro che soffrono a motivo del terremoto. Il Papa prega ogni giorno per i frati di Assisi, ha rivelato il Custode del Sacro Convento Giulio Berrettoni. Sarà la quinta volta di Papa Wojtyła pellegrino nella basilica.

Marco Tosatti

truzione»

esto a bene

«Un decreto per la ricostruzione»

Prodi: i soldi ci sono, faremo presto e bene

Pranzo doc in tenda a Colfiorito per D'Alema e Cofferati ospiti dello chef Vissani
Il leader pds: «Tenete duro»

anche il leader del pds, Massimo D'Alema, è giunto con una «magnum» di champagne avvolta in una busta di plastica. «Quando si è ospiti a casa di amici, è bene portare sempre una bottiglia», ha spiegato a Gianfranco Vissani, uno dei pigrali che, come Valiani, intendono pagare 846 milioni per il palazzo, i soccorritori autorizzati, un saggio della sua maestria. Rimandando indietro 400 bottiglie di plastica minerale per sostituirle con altrettante in vetro, il pranzo in tenda si è aperto con un guazzetto di lenticchie di Cefalirite e malta-

Poi 50 chili di polenta con ragù di fegatini al pecorino locale, brodo di capponne con 14 mila tortellini, agnello con un quintale di patate, formaggi, 3 mila bigne alla crema e 700 meringhe. Il tutto accompagnato da 700 bottiglie di vino bianchi rossi. Era già invitati il leader della Cgil Sergio Cofferati, il cantautore Francesco Guccini, il vignettista Sergio Staino. La festa si è conclusa sulle note di «La locomotiva», seguite dalle parole di D'Alema: «Tenete duro, non vi dimentichiamo».

E' proprio quel che è accaduto ai senzatetto marchigiani all'annuncio della visita del Papa: si sono sentiti ancora una volta dimenticati. Nel programma, vi sono Aniffo e Assisi, due località umbre. Per le Marche, come già accadde con la visita del Presidente della Repubblica, c'è un'assoluta mancanza di fare. Allora i marchigiani protestano, intasando le emittenti private di telefonate di protesta. Lo stesso è accaduto negli ultimi due giorni. «Certo, Assisi fa notizia. No, invece, non siamo notizia. Anche se qui i denari sono stati

nito, ripeteva ai giornalisti la Serenità di Natale. La delusione delle Marche che non si è placata né con la notte, né con le parole di giustificazione del Vaticano. «Che bisogno c'era di tornare ad Assisi? Il Papa c'è già andato altre volte. La gente delle Marche ci è rimasta male», ha spiegato don Tomino Lasconi parroco della chiesa di San Pietro a Fabriano, da dove l'undicesima città senza più chiese. A Cesi, provincia di Macerata, i fedeli hanno subito il parroco don Cesare Grasselli di richieste di far intervenire il vescovo di Camerino. Don Cesare ne ha parlato con il vescovo

Alla fine, a essere dedicate a er trambe le regioni, sono state tanto le promesse del presidente del Consiglio Prodi giunte via radio: «La somma per la ricostruzione è già stata messa da parte. Il problema ora è di fare un decreto in modo che le posizioni spariscono con rigore e mobilità burocratica molto semplici. Ci saranno il più possibile degli amministratori locali. Sono loro che sanno dove devono andare le risorse». Il decreto verrà definito a gennaio.

Flavia Amabile

Flavia Amabile

ideali destinati a rimanere sulla carta. Ma il pragmatismo del governo mostra il fatto certo quando tenta di motivare in termini generali le sue scelte. I movimenti di protesta di queste settimane mettono in luce, al di là del loro specifico contenzioso, una debole capacità argomentativa della classe politica. Ma la cosa non preoccupa nessuno: non il governo, non i contestatori purché si arrivi prima o poi all'immancabile «tavolo» delle trattative. E' davvero difficile pensare che in questo clima gli agricoltori, i camionisti, gli studenti o i cento altri gruppi in agitazione possano ritenere che l'anniversario della Costituzione li tocchi in qualche modo.

Se ci spostiamo nel campo dell'opposizione politica le

volmente rischiato l'impopolarità, e anche ciò ha asprito a suo merito, perché è molto più facile per i politici prendere applausi invocando che le celledi restrino chiusa. Ma a questo punto la risposta al quesito posto da me, e da tutti gli altri, è solo dal Paese nel suo insieme, anzitutto nella sua rappresentanza parlamentare e poi attraverso i canali di espressione dell'opinione pubblica. La comunità nazionale si sente abbastanza unita e solida da votare quella pagina? Il suo leader, il suo capo, il suo ministro pensano o cercheranno di lucrare sul le ferite ancora aperte?

E' chiaro che gli anni piombo non possono chiudersi a colpi di provvedimenti di grazia individuali. Se oggi i Quirinali ha lanciato un segnale di pace, se il Parlamento ha deciso di non incassare le accuse di omicidio in materia di indulto, nonostante i precedenti messaggi presi

denziali. Intanto però va colto lo specifico contributo di giustizianità presente pure in quel gesto discrezionale di eredità monarchica che è la grazia presidenziale. Ci viene al proposito in mente il caso Scalfaro, che agli inizi della sua carriera politica, tra il '55 e il '58, in veste di sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia (prima con Aldo Moro ministro, poi con Guido Gonella), era incaricato proprio dell'istruzione delle domande di grazia per i detenuti. Scalfaro ha avuto modo di raccontare come me e poi mai, tra i criteri di concessione della grazia, potesse contemplarsi il consenso della vittima o dei suoi familiari. Affidare loro il responso configurerebbe il riflusso in una concezione retributiva della giustizia. Ma ben distinta sono le forme di risarcimento, indennizzo, assistenza che lo Stato deve garantire alle parti

lese, su una caricale dell'improprio ruolo di giudici. Una volta accadde perfino, ha ricordato il Presidente, che un detenuto sardo ottenesse grazia con la clausola di non mettere più piede sull'isola, onde evitare la vendetta della popolazione. «Le parole disaccordate con quel provvedimento di clemenza».

L'opinione pubblica è giustamente sensibile alle reazioni dei familiari delle vittime del terrorismo, quando si parla di indulto per gli anni di piombo. Ogni inadempienza pubblica nei confronti dei familiari che si è risolta, la dedizione alle Scelte di tanti caduti va annoverata tra i più alti valori repubblicani, ma altra, separata è la questione posta da Scalfaro: una collettiva assunzione di responsabilità di fronte a una stagione di illegalità diffusa a macchia di leopardo, ma non nelle sue lacerazioni più profonde. del '96 lo disse nel

Avviso

Gluc

Si informa che a seguito
emerso che i lotti:

**2T054AA,
3A06**

di strisce reattive per la
Glucometer Esprit non s
seppur occasionalmen
AFFIDABILI.

Si invitano pertanto gli
sospenderne l'utilizzo
Numero Verde 167-8240
Milano, 27.12.97

Bayer S.p.A. - Divisione

**ai pazienti con
utilizzatori di
Cometer
strisce reattive**
delle nostre attività di Con

**2T058AA, 3T058A
5AA, 1T053AA, 1T**
determinazione della glicemia
soddisfanno i requisiti qualitativi
te, DARE RISULTATI N

utilizzatori in possesso di strisc
a prendere contatto con
55, per una pronta sostituzione

Diagnostici

**Diabetici
di
Esprit**
e
prolo Qualità sui prodotti, è
**A, 1A066AA,
069BA**
utilizzate con lo strumento
da noi stabiliti e potrebbero,
NON SUFFICIENTEMENTE
ce appartenenti a tali lotti a
il nostro Servizio Clienti al
del prodotto.

Bayer S.p.A. - Divisione Diagnostici
Viale Certosa 130
20156 Milano

IN EDICOLA

Satellite
Eurosat

LA RIVISTA PER LA TELEVISIONE VIA SATELLITE

**LA GUIDA
PIÙ FACILE
A TUTTI
I CANALI SAT**

► Vuoi le ultime novità sulla "piattaforma digitale"?

Eurosat ti dice cosa bolle
in pentola
sulle prospettive del settore

► Vuoi motorizzare l'impianto digitale?

Eurosat ti guida passo passo e ti consiglia gli apparecchi, gli accessori e i collegamenti giusti

Gruppo Editoriale **JCE** Jacopo
Castelfranchi
Editore

Per informazioni:
tel. 02/66.025.1 - fax 02/61.27.62

Eurosat Satellite

Eurosat

Sony

La tua scelta vincente